



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia*

---

**2009/2152(INI)**

24.2.2010

## **PARERE**

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sul Libro bianco della Commissione: “L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo”

(2009/2152(INI))

Relatrice per parere: Marisa Matias

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il cambiamento climatico è un fenomeno globale, e che i suoi effetti sono distribuiti in modo diseguale tra le regioni del mondo e tra i vari settori; considerando che anche gli aspetti socioeconomici, i costi e i benefici saranno diversi tanto nei paesi in via di sviluppo quanto nei paesi più sviluppati, e che, di conseguenza, le risposte al cambiamento climatico debbono prevedere misure di adattamento come pure strategie volte ad assicurare un iter efficace verso lo sviluppo sostenibile mediante piani d'azione chiari e completi in tutti i settori pertinenti,
  - B. considerando che l'attenuazione delle cause del cambiamento climatico, da un lato, e le misure di adattamento per limitarne l'impatto, dall'altro, non sempre possono essere separate, e che le recenti iniziative legislative dell'UE in materia di etichettatura dei pneumatici, etichettatura energetica e rendimento energetico degli edifici, quale parte del pacchetto di efficienza energetica, svolgono un ruolo importante nella riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e che debbono altresì essere integrate nei futuri interventi per i nuovi modelli energetici a livello dell'UE,
  - C. considerando che, conformemente alla direttiva ETS rivista, gli Stati membri dovrebbero destinare almeno il 50% dei proventi dello scambio di quote di emissione a misure sia di mitigazione che di adattamento,
  - D. considerando che il cambiamento climatico avrà inevitabilmente un impatto sull'offerta di energia, sulla dimensione esterna della sicurezza energetica dell'UE e sulla domanda energetica, e che le condizioni meteorologiche, quali le forti precipitazioni, l'aumento delle temperature, le ondate di calore, la siccità, le forti tempeste, le inondazioni e gli incendi possono provocare gravi interruzioni dell'approvvigionamento energetico e danni alle relative infrastrutture, con un conseguente impatto diretto sulla produzione, il trasporto e la distribuzione di energia agli utenti finali,
  - E. considerando che la diversificazione delle fonti energetiche e dei canali di distribuzione come anche dei fornitori di energia rappresenta uno strumento importante per garantire la parità di accesso e un approvvigionamento energetico adeguato, rispettando al contempo l'obiettivo dell'UE di incrementare il consumo di energia da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>,
  - F. considerando che la Commissione e gli Stati membri dovrebbero integrare le misure di adeguamento in sede di attuazione e modifica della legislazione, delle politiche e dei programmi attuali e futuri,
1. riconosce che i fenomeni climatici estremi, congiuntamente al previsto aumento del livello del mare e alle più marcate variazioni nelle precipitazioni, richiedono nuovi progetti e misure di adattamento per la loro attuazione, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura e la gestione dei bacini fluviali e idrografici, anche nell'ambito dei sistemi

- infrastrutturali esistenti, che genereranno costi operativi elevati ma comunque accessibili in quanto molto più bassi rispetto ai costi di un mancato intervento sul medio-lungo periodo; chiede tuttavia che la base scientifica di tali misure soddisfi i criteri derivanti dalla climatologia, con adeguati processi di revisione *inter pares* e di valutazione, e un aggiornamento costante dei risultati della ricerca in condizioni di trasparenza; invita la Commissione e gli Stati membri a fornire, nell'ambito di un piano d'azione nazionale ad hoc, informazioni relative a tali costi e alla loro ripartizione;
2. osserva che la messa a punto di un'infrastruttura interconnessa nel settore dell'energia e una copertura a banda larga a livello europeo agevolerebbero l'adattamento attraverso un rafforzamento delle capacità di adattamento e una maggiore condivisione dei rischi;
  3. invita la Commissione a effettuare una valutazione approfondita degli eventuali rischi collegati al cambiamento climatico per le infrastrutture critiche, quali le reti dell'energia e le reti di telecomunicazione, che sono determinanti per il funzionamento del mercato interno;
  4. condivide il punto di vista secondo cui dovrebbero essere messe a punto quanto prima metodologie per progetti di infrastrutture "a prova di clima";
  5. rileva che, per evitare catastrofi, sono necessarie nuove misure in tutti i settori industriali, come ad esempio un maggior numero di controlli in materia di sicurezza, di consumo o produzione di energia, che estendano le attuali norme armonizzate nel campo della costruzione, quali gli Eurocodici per l'autorizzazione all'utilizzo degli edifici, compresi quelli industriali, che debbono conformarsi alla direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e alla direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e la valutazione ambientale strategica (VAS);
  6. sottolinea che le misure in materia di approvvigionamento energetico e accesso all'energia devono essere definite in un contesto di solidarietà tra Stati membri e che l'UE dovrebbe contribuire a un riorientamento globale delle politiche verso una maggiore efficienza energetica e la promozione delle fonti di energia rinnovabile (RES); evidenzia che l'UE deve garantire fonti di energia rinnovabile, in conformità con il calendario di cui alla direttiva 2009/28/CE; invita gli Stati membri a fornire, entro il 30 giugno 2010, piani d'azione nazionali ambiziosi, vasti e realistici in base ai modelli e parametri stabiliti dall'UE, e fa osservare che il fabbisogno di ciascuno Stato membro in termini di energia da fonti energetiche rinnovabili deve in primo luogo essere soddisfatto mediante la produzione interna, mentre il ricorso al meccanismo dei trasferimenti statistici di energia prodotta da dette fonti fra Stati membri deve avere luogo solo quando lo si ritiene pienamente giustificato;
  7. sottolinea inoltre, a tale riguardo, che occorre dare priorità assoluta ad un'ulteriore promozione della strategia dell'Unione finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di un aumento dell'efficienza energetica pari al 20% entro il 2020; ritiene inoltre opportuno, nel quadro della valutazione degli attuali piani d'azione in materia di efficienza energetica, vagliare la possibilità di rendere questo obiettivo giuridicamente vincolante a livello dell'Unione;
  8. sottolinea che l'UE e gli Stati membri dovrebbero precisare l'importo del loro contributo

finanziario alla cooperazione tecnologica con i partner, alla luce degli impegni assunti alla Conferenza di Copenaghen sui cambiamenti climatici in termini di utilizzo dei proventi delle aste ETS e dei finanziamenti "di avvio rapido", onde incrementare gli investimenti sia privati che pubblici, in particolare in relazione ai loro prossimi piani d'azione nazionali, in materia di efficienza energetica e di energia rinnovabile, e accoglie con favore la comunicazione della Commissione che si impegna ad aumentare in modo sostanziale i fondi destinati alla ricerca nel settore energetico al fine di sviluppare un'economia energetica sostenibile;

9. riconosce che il cambiamento climatico in corso ha un impatto notevole sullo sviluppo economico e che potrebbe comportare rischi di gravi interruzioni delle attività economiche e sociali; ritiene che le misure di adattamento economico, ivi compreso il passaggio a una produzione industriale più sostenibile, richiedano al contempo la mobilitazione di fondi sufficienti per le misure di adattamento e di mitigazione, e che tali misure non si debbano limitare all'utilizzo dei proventi del sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (ETS) – ricordando l'obbligo, a norma della pertinente legislazione, di destinare almeno il 50% di tali proventi a misure climatiche, incluso l'adattamento, sia nell'Unione che nei paesi in via di sviluppo – ma che debbano essere finanziate mediante ulteriori fondi innovativi, provenienti da fonti sia pubbliche che private; sottolinea che i fondi resi disponibili a titolo dei vari piani di ripresa economica dovrebbero essere altresì utilizzati per investimenti nell'adattamento ed essere comunque "a prova di clima";
10. ritiene che (anche in relazione alle decisioni in materia di adeguamento) le conseguenze in un settore spesso abbiano ricadute anche in altri ambiti, e invita pertanto la Commissione a tenere conto di tali interazioni nell'attuazione delle misure di adeguamento;
11. sottolinea la necessità di garantire che la vigente legislazione sulle licenze industriali e le valutazioni d'impatto ambientale tenga conto degli effetti del cambiamento climatico sulle infrastrutture e le attività industriali pianificate; rileva altresì che, per quanto riguarda le infrastrutture energetiche, le incidenze del cambiamento climatico dovrebbero essere prese in considerazione sia a livello dei singoli elementi delle infrastrutture sia in relazione ai sistemi energetici nazionali ed europei;
12. constata che, in numerosi settori, le PMI sono particolarmente vulnerabili al cambiamento climatico e che spesso non sono sufficientemente preparate; invita la Commissione a valutare il livello di preparazione al cambiamento climatico tra le PMI, compresi i regimi di assicurazione disponibili, e a individuare possibili strumenti per contribuire a risolvere tale problema;
13. evidenzia che è importante stabilire piani nazionali di adattamento basati su un quadro europeo comune, affinché gli Stati membri possano pianificare e comunicare i loro sforzi di adattamento, compresi quelli relativi ai sistemi e alle politiche energetici; è del parere che tali piani dovrebbero includere mappe del rischio indicanti gli impianti energetici e industriali che, in caso di eventi meteorologici avversi, potrebbero comportare un rischio per l'ambiente o la salute pubblica; chiede che tali informazioni siano messe a disposizione del pubblico e degli altri Stati membri;

14. invita la Commissione a prendere in considerazione il potenziamento dei fondi pubblici destinati alla cooperazione internazionale nel futuro Ottavo programma quadro (FP8)
  - a. sia con i paesi sviluppati, per aumentare la diffusione delle tecnologie rinnovabili,
  - b. sia con i paesi in via di sviluppo, per sostenerli nella loro lotta contro i cambiamenti climatici che interessano le loro regioni più vulnerabili, sempre nel rispetto delle particolari circostanze di ciascuna regione e in base al criterio dello sviluppo sociale ed economico di quelle regioni dei paesi in via di sviluppo con cui viene avviata una cooperazione internazionale;
  - c. i paesi terzi limitrofi dell'UE in cui gli effetti dei cambiamenti climatici sono simili a quelli osservati nell'UE;
15. sottolinea la necessità di incrementare le risorse finanziarie necessarie per la ricerca e lo sviluppo in materia di cambiamento climatico; è del parere che, in particolare in considerazione dell'incertezza scientifica che caratterizza l'orizzonte temporale, la portata del problema, le regioni geografiche specifiche e i settori produttivi che saranno interessati dalle conseguenze del cambiamento climatico in Europa, sia necessario destinare risorse alla ricerca sul clima, che può essere intrapresa più efficacemente a livello europeo e che fornirà una base solida per lo sviluppo di politiche di adattamento al cambiamento climatico; ritiene altresì necessario potenziare le risorse per dare avvio all'iniziativa della Commissione, da stabilire insieme agli Stati membri, in vista della creazione di un sistema d'informazione ambientale integrato e condiviso a livello mondiale al fine di migliorare la disponibilità dei dati sui cambiamenti ambientali, dal momento che occorre tenere conto anche di altre misure, quali il sostanziale rafforzamento del finanziamento a favore della mitigazione e dell'adattamento in relazione a progetti e programmi di ricerca e sviluppo;
16. si compiace della recente comunicazione della Commissione concernente gli investimenti nello sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio (il piano SET), che riconosce in modo chiaro che gli sviluppi tecnologici innovativi necessari per realizzare gli obiettivi della politica dell'UE in materia di energia e di clima presuppongono l'immediata cooperazione tra investitori pubblici e settore privato; sottolinea inoltre che il ruolo di marcia dell'UE relativo agli investimenti in questo tipo di tecnologie deve dare la priorità alle tecnologie RES e garantire il coinvolgimento di tutti gli attori del mercato, segnatamente le PMI, ai programmi in materia di efficienza energetica;
17. sottolinea l'importanza che i servizi via satellite rivestono per le attività di soccorso in caso di catastrofi naturali; si compiace a tale proposito dell'assistenza rapida che è stata fornita dal sistema GMES alle autorità di protezione civile dopo il drammatico terremoto di Haiti; invita tutti gli interessati a rendere quanto prima il sistema GMES pienamente operativo;
18. sottolinea, a tale proposito, la notevole importanza delle iniziative a livello locale, quali il rimboschimento e l'imboschimento, ai fini della partecipazione attiva alla lotta contro il cambiamento climatico ed evidenzia il ruolo fondamentale dello scambio di informazioni in materia di buone prassi e di campagne di informazione adeguate, ad esempio sulle modalità di adattamento al cambiamento climatico delle zone montagnose e costiere,

delle isole e delle pianure, in coordinamento con le iniziative di più vasta portata prese dalle autorità nazionali e dall'UE, in vista di una messa in atto più efficace della legislazione, delle strategie e dei programmi dell'Unione in questo settore; segnala altresì che le regioni periferiche possono svolgere un ruolo di particolare rilievo attraverso la produzione decentrata di energia, che contribuisce a una maggiore efficienza energetica riducendo le perdite della rete e migliorando la gestione della domanda;

19. ritiene che, al fine di sviluppare una base di conoscenze adeguata concernente l'adattamento al cambiamento climatico e di incoraggiare lo sviluppo delle tecnologie di adattamento, si dovrebbero sfruttare pienamente tutte le attuali iniziative dell'UE quali la creazione delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) in materia di mitigazione del clima e di adattamento ad esso, con il patrocinio dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (IET).
20. sottolinea che un fattore decisivo per la messa in atto positiva del quadro d'azione europeo sull'adattamento al cambiamento climatico sarà l'integrazione di detto piano come parte di un accordo mondiale coeso e ambizioso (con obiettivi giuridicamente vincolanti) in materia di lotta al cambiamento climatico, e che l'UE deve assumere un ruolo da protagonista in questo senso.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	23.2.2010
<b>Esito della votazione finale</b>	+:           43 -:           3 0:           0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Pierre Audy, Zigmantas Balčytis, Zoltán Balczó, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Ioan Enciu, Norbert Glante, Fiona Hall, Romana Jordan Cizelj, Arturs Krišjānis Kariņš, Lena Kolarska-Bobińska, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Marisa Matias, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Anni Podimata, Miloslav Ransdorf, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Paul Rübig, Amalia Sartori, Francisco Sosa Wagner, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Niki Tzavela, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	António Fernando Correia De Campos, Ilda Figueiredo, Yannick Jadot, Oriol Junqueras Vies, Ivailo Kalfin, Bernd Lange, Werner Langen, Alajos Mészáros, Tiziano Motti, Vladko Todorov Panayotov, Silvia-Adriana Țicău, Hermann Winkler